

LA SFIDA DELL'ENERGIA Emilia-Romagna in prima linea

Bonaccini firma Ok al rigassificatore al largo di Ravenna «E ora il parco eolico»

Via all'affidamento dei lavori, impianto in funzione dall'autunno 2024
Garantirà un flusso annuo di almeno 5 miliardi di metri cubi di gas
Il governatore: «Progetto condiviso con la comunità e le parti sociali»



Stefano Bonaccini firma: con lui Stefano Venier, Michele De Pascale e Vincenzo Colla

I commenti e le reazioni

CONFINDUSTRIA ROMAGNA



Il presidente Roberto Bozzi
«Avanti con estrazioni e rinnovabili»

«La firma per il rigassificatore è un momento storico per Ravenna e la Romagna, ora occorre la medesima celerità per estrazioni e rinnovabili».

TOSCANA



Il governatore Giarin
«Le nostre Regioni protagoniste»

«Toscana ed Emilia-Romagna procedono molto d'accordo anche nell'essere protagoniste di una rigenerazione del Paese sul piano energetico».

di **Lorenzo Tazzari**
RAVENNA

Il commissario straordinario di governo, Stefano Bonaccini, ha firmato ieri mattina il decreto che autorizza formalmente il via al progetto per la collocazione al largo di Ravenna di una nave rigassificatrice. Un flusso annuo di almeno 5 miliardi di metri cubi di gas naturale, che saranno immessi nella rete nazionale, equivalente a circa un sesto della quantità oggi importata dalla Russia. Il secondo rigassificatore sarà collocato a Piombino e avrà la stessa potenza. L'iter rispetta pienamente il cronoprogramma stabilito: rientra nei 120 giorni di tempo assegnati dal governo per la conclusione del procedimento, che ha coinvolto 63 enti riuniti in tre conferenze dei servizi. Ora Snam procederà all'affidamento dei lavori

per la realizzazione dell'opera con un investimento di circa un miliardo di euro. I lavori inizieranno entro la primavera del prossimo anno e nell'autunno del 2024 l'impianto entrerà in funzione. La società ha acquistato la nave rigassificatrice Bw Singapore (cambierà nome appena batterà bandiera italiana), che attraccherà al terminale Pir (a 8,5 km dalla costa), attorno al quale sarà creata una sorta di diga con cassoni sommersi per proteggere l'impianto dal maltempo. Saranno collocati, tra mare e terra, circa 42 km di condotte sotterranee per arrivare a portare il gas fino alla rete nazionale. «Nonostante i tempi stretti indicati dal governo, insieme al territorio e agli organismi coinvolti abbiamo svolto un lavoro meticoloso di analisi del progetto, individuando tutti gli interventi necessari a garantire la sicurezza, il rispetto dell'ambien-

te e la salvaguardia dell'ecosistema, di mare e di terra, oltre alle mitigazioni necessarie - ha detto Bonaccini -, arrivando a un via libera condiviso da parti sociali e comunità locale, dall'intero distretto dell'energia ravennate, un'eccellenza nazionale». «Ravenna, capitale energetica italiana - ha detto il sindaco, Michele De Pascale -, ha fatto e farà la propria parte mettendo a disposizione il suo know-how e dando dimostrazione di grandissimo senso di responsabilità per sostenere famiglie e impre-

se in un momento di così grave crisi energetica. Ora ci aspettiamo altrettanto celerità sul progetto del parco eolico offshore, rispetto al quale auspichiamo un altrettanto forte coinvolgimento della Regione». «Questa non è solo la location ideale per fare fronte all'emergenza - ha commentato l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier -, ma in un'ottica prospettica gode di una posizione favorevole per accogliere i futuri flussi Lng dal Mediterraneo orientale, area che ospita giacimenti con interessante potenziale di sviluppo. Un apprezzamento particolare vorrei indirizzarlo alla società Pir, azionista della società Petra, dalla quale abbiamo acquistato l'infrastruttura in mare dove ormeggerà la nave rigassificatrice e che, grazie alla velocità dell'accordo siglato, ci consentirà di rendere operativa l'unità nei prossimi 24 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
**È dimostrazione
di responsabilità
Ora ci aspettiamo
altrettanta celerità
per il piano off shore**

Corsini dal ministro per sbloccare Cispadana e bretella Campogalliano-Sassuolo. «Tram e Passante si faranno velocemente»

Brennero e grandi opere, vertice con Salvini

MODENA

La situazione infrastrutturale, con particolare riferimento all'A22 Brennero-Modena, al centro della discussione. Domani, infatti, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, incontrerà al dicastero di Porta Pia il presidente del Trentino-Alto Adige, Maurizio Fugatti, l'assessore regionale ai trasporti dell'Emilia-Romagna, Andrea Corsini, e il presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher. Attesi anche rappresentanti istituzionali di Mantova e Verona. La Regione Emilia-Romagna conta sul neo ministro alle Infrastrutture per far partire

INCONTRO A ROMA



«Cantieri strategici»
L'assessore Andrea Corsini

«Il ministro Salvini ha fatto dichiarazioni confortanti, perché intende far partire i cantieri strategici del Paese, tra questi anche il Passante».

le grandi opere di Bologna, tram e Passante, ma anche per portare a casa una volta per tutte la Cispadana e la bretella Campogalliano-Sassuolo. **Situazione** ancora complicata, quelle due autostrade rimaste per ora solo sulla carta. «Langue non entrano, stiamo aspettando che entro il 6 dicembre il governo dichiari la pubblica utilità del progetto che ha presentato - sottolinea l'assessore Corsini -. Non credo che il ministro delle Infrastrutture abbia interessi diversi rispetto a far partire il rinnovo della concessione dell'Autobrennero, e quindi la Cispadana e la bretella. Sono fiducioso». Per quanto riguarda le opere bolognesi, «non sono preoccupato - continua Corsini

-. Salvini ha fatto dichiarazioni molto confortanti, perché intende fare ripartire i cantieri strategici del Paese, che sono già stati progettati ma anche finanziati. Tra questi, rientra anche il Passante». Il tram di Bologna «è addirittura già stato appaltato ed è un'opera fondamentale per la città - prosegue Corsini -. Rispetto le opinioni di Fratelli d'Italia, ma credo che le due opere (tram e Passante) si faranno. E velocemente». Corsini ricorda anche che su queste opere si sono espressi gli enti locali e le assemblee elettive. «Bisogna rispettare la volontà popolare. Mi auguro che non ci siano vendette politiche, ma si ragioni sulle cose utili per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cerca di energia

Ravenna

Rigassificatore, firmato il decreto Avanti con l'impianto al largo

Bonaccini e de Pascale: «Chiediamo parità di trattamento con quanto verrà concesso a Piombino in termini di compensazioni e di ristori e anche un iter accelerato per il progetto eolico»

Pari trattamento rispetto a Piombino per quanto riguarda ristori e compensazioni e procedura semplificata per il progetto del parco eolico Agnes. Con la firma nei 120 giorni previsti, da parte del commissario straordinario di Governo Stefano Bonaccini del decreto per la collocazione del rigassificatore al largo di Ravenna, si apre una nuova fase che corre su due binari. La prima è quella di Snam formalmente autorizzata a iniziare i lavori per la difesa del terminale a mare dove attraccherà la nave BW Singapore (appena batterà bandiera italiana cambierà nome) e per le condotte sottomarine e a terra. Un investimento complessivo di un miliardo di euro, che l'assessore regionale Colla auspica che coinvolga «anche le aziende ravennati, specializzate da decenni nei lavori offshore e di posa di condotte». Il secondo fronte di lavoro passa, invece, da Regione e Comune. Il presidente Bonaccini e il sindaco de Pascale hanno molto spinto su due questioni: parità di trattamento con quanto verrà concesso a Piombino in termini di compensazioni e ristori e iter accelerato per il progetto eolico.

Nel primo caso, esiste un memorandum inviato dal commissario straordinario per il rigassificatore di Piombino, Eugenio Giani (presidente della Regione Toscana), al Governo dove si chiede uno sconto sulla bolletta del gas per i piombinesi, la bonifica di aree industriali, nuovi collegamenti stradali. All'incirca un intervento per un miliardo di euro. A Giani non hanno risposto né il governo Draghi né la neoletta Meloni. «Chiediamo al nuovo Governo di convocare un tavolo a Roma, dove discutere alla luce del sole di compensazioni e ristori di livello nazionale» dice de Pascale. «Con la firma del decreto entro i 120 giorni assegnati dall'Esecutivo - aggiunge - raggiungiamo un traguardo fondamentale per l'autonomia energetica del Paese. In questo contesto Ravenna, capi-



Il rigassificatore

tale italiana dell'energia, ha fatto e farà la propria parte mettendo a disposizione il suo know-how e dando dimostrazione di grandissimo senso di responsabilità per sostenere famiglie e imprese in un momento di così grave crisi energetica. Ora ci

aspettiamo altrettanta celerità sul progetto del Parco eolico offshore, su cui auspichiamo un altrettanto forte coinvolgimento della Regione».

«**Procediamo** verso la realizzazione di un'opera al servizio di tutto il Paese, che intendiamo fa-

re insieme al Parco eolico e fotovoltaico più grande in Italia e fra i maggiori in Europa, sempre al largo di Ravenna, perché il futuro, chiusa la fase di transizione ecologica, è nelle energie rinnovabili», ha sottolineato Bonaccini che, a proposito del rilancio delle estrazioni di gas in Adriatico da parte del Governo, ha poi commentato: «Siamo favorevoli alla ripresa della produzione nazionale di gas, ma a terra non rilasceremo nessuna nuova concessione. In mare aperto non spetta alla Regione dare autorizzazioni, ma siamo disponibili a parlarne con il Governo».

«**Ravenna** ha una doppia valenza strategica - ha sottolineato l'ad di Snam, Stefano Venier - non solo come location ideale per far fronte all'attuale emergenza, ma in un'ottica prospettica, gode di una posizione favorevole ad accogliere i futuri flussi LNG dal Mediterraneo orientale, area che ospita giacimenti con interessante potenziale di sviluppo. Un apprezzamento particolare vorrei anche indirizzarlo alla società Pir, azionista della società Petra da cui abbiamo acquistato l'infrastruttura in mare dove ormeggerà la nave rigassificatrice e che, grazie alla velocità dell'accordo siglato con loro, ci consentirà di rendere operativa l'unità entro i prossimi 24 mesi».

lo. tazz.



CONFINDUSTRIA

«Si valuti il nucleare di nuova generazione»

«**Ribadiamo** che rigassificatore, rinnovabili, estrazioni, cattura e stoccaggio di CO2, comunità energetiche sono strade non alternative ma complementari, tutte ugualmente indispensabili nella transizione energetica e tutte prioritarie per superare le difficoltà di imprese e famiglie. In una prospettiva di lungo periodo, nel mix energetico non si potrà escludere dalla valutazione anche il nucleare di nuova generazione, come ponte verso il passaggio alle fonti green». Confindustria - attraverso il suo presidente Roberto Bozzi intervenuto ieri al convegno associativo 'Tra crisi e opportunità, come vincere la sfida energetica' - esprime soddisfazione per l'iter del rigassificatore e chiede altrettanta celerità per le altre fonti energetiche, senza escludere il nucleare di nuova generazione. La firma del decreto di autorizzazione del rigassificatore «è una svolta per la Romagna e per tutto il Paese, che riafferma la centralità del distretto ravennate dell'energia e fronteggia la crisi energetica. Il completamento dell'iter dimostra come la compattezza e l'unità di intenti di fronte alle emergenze porti al raggiungimento di un obiettivo ambizioso in tempi strettissimi: alle istituzioni, agli enti e agli attori che hanno lavorato a questo risultato vanno i nostri ringraziamenti per l'impegno serrato di questi mesi. Ora auspichiamo che la medesima celerità sia adottata anche per le estrazioni di gas metano e per tutti i progetti sulle fonti rinnovabili, da Agnes ai parchi eolici, perché l'urgenza è la stessa» ha sottolineato Bozzi.

l.t.

La tecnologia

Condutture sottoterra senza scavare il tracciato

Snam utilizzerà questo sistema per trasferire il gas della nave al collegamento con la rete nazionale

Tecnicamente si chiama 'trenchless technology', tecnologia senza trincee, che in pratica significa immettere una conduttura sottoterra senza scavare il tracciato. Snam utilizzerà questo sistema per trasferire il gas della nave BW Singapore al collegamento con la rete nazionale: 8,5 km saranno sotto il fondale marino, altri 32 km viaggeranno interrati. Verrà effettuato un monitoraggio ambientale in modo da verificare, attraverso la rilevazione di determinati para-

metri biologici, chimici e fisici, eventuali impatti generati dall'opera nelle fasi di realizzazione e di esercizio, consentendo ai soggetti responsabili di individuare i «segnali» necessari per attivare preventivamente eventuali azioni correttive. Per mitigare l'impatto ambientale delle opere previste dal progetto, dovranno essere realizzate da Snam varie misure di mitigazione e compensazione.

È prevista la piantumazione di un'area boscata attorno all'impianto a terra di regolazione e misurazione che, oltre ad assorbire CO2, avrà anche la funzione di schermatura paesaggistica. Il progetto di rinaturalizzazione dell'area e mitigazione dell'opera dovrà essere concordato con

l'amministrazione comunale. A compensazione delle opere che verranno realizzate sul territorio comunale verrà adeguato il collegamento del percorso ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe a Punta Marina, e sarà effettuato un intervento di riqualificazione urbana di viale dei Navigatori, sempre a Punta Marina.

Snam dovrà contribuire all'efficiamento energetico dell'illuminazione pubblica comunale e alla riqualificazione energetica di edifici pubblici, anche mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo o per la formazione di comunità energetiche (attuabili anche per stralci).

COSA SUCEDE ORA

Snam può iniziare i lavori per la difesa del terminale a mare e per le condotte sottomarine e a terra

Il rigassificatore ora è decreto «Niente favoritismi a Piombino»

Bonaccini firma. Due anni di lavori, la nave attiva a Ravenna alla fine del 2024

A 24 ore dalla scadenza dell'iter autorizzativo di 120 giorni, dopo aver coinvolto 60 soggetti e prodotto un testo finale di 800 pagine, il presidente dell'Emilia-Romagna e commissario straordinario per il rigassificatore Stefano Bonaccini firma il decreto autorizzativo che porterà a 8,5 chilometri dalle coste di Ravenna la nave BW Singapore, destinata a garantire all'Italia 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno a partire dall'ultimo trimestre 2024. «Ancora una volta si dimostra la serietà e la compattezza di questa regione. Avevamo indicato Ravenna come sede prima ancora che il governo Draghi dicesse che servivano due rigassificatori», rivendica Bonaccini, lanciando invece un avvertimento al governo Meloni: «Non ci può essere differenza nelle condizioni rispetto a Piombino, sarebbe surreale. Credo sia interesse del governo trattarci con equità, altrimenti troveranno l'Emilia-Romagna capace di mobilitarsi».

Nel mirino del governatore c'è il memorandum che la Toscana sta discutendo con Roma per «indorare» la pillola dell'altro rigassificatore, quello destinato a Piombino. Dieci punti che valgono circa 600 milioni in compensazioni, inclusa la richiesta di uno sconto del 50% sulle bollette per tre anni. Il rischio è che l'Emilia-



Lo scatto
Stefano Bonaccini firma il decreto autorizzativo per il rigassificatore insieme a Stefano Venier di Snam, al sindaco Michele De Pascale e all'assessore Vincenzo Colla

Romagna, tanto solerte nel procedere verso l'ok, possa rimanere a bocca asciutta non avendo posto paletti prima. «Non voglio pensare che qualcuno pensi a una cosa del genere. Le condizioni devono essere identiche a tutela dei cittadini», insiste Bonaccini, paventando una mobilitazione del territorio se dovessero esserci brutte sorprese. Intanto si va avanti verso il rigassificatore di Ravenna, con una firma che l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla definisce «un fatto storico. I normali rigassificatori impiegavano dieci anni per essere autorizzati, qui ci abbiamo messo 120 giorni».

Ora tocca soprattutto a

Snam, che ha meno di due anni per realizzare mezzo miliardo di euro in opere necessarie ad accogliere su una piattaforma già esistente la nave-rigassificatore oggi ormeggiata in Egitto (la BW Singapore cambierà nome e arriverà nel giugno 2024, ma bisognerà attendere l'ultimo trimestre di quell'anno per «accenderla»). C'è da adeguare il pontile esistente, costruire il collegamento

Il nodo trivellazioni
Bonaccini dice no a nuove concessioni, sì ad aumentare le estrazioni esistenti

del gasdotto marino e poi il braccio di 35 km che porterà alla rete nazionale il gas frutto della conversione del Gnl (gas naturale liquefatto) in arrivo via mare. La nave coprirà con il suo gas «l'8% dei consumi del Paese, una quota ancora più significativa se si pensa alla sola Emilia-Romagna», sottolinea l'ad di Snam Stefano Venier, ricordando che — come a Piombino — il vantaggio è dato dalla vicinanza ai punti di maggior consumo: «Riceviamo il gas e lo consegniamo alle imprese. Se poi pensiamo ai grandi giacimenti che ci sono a Est del mediterraneo, Ravenna diventa la prima porta di un mercato importante, in Italia e in Europa».

Soddisfatto il sindaco della città romagnola, Michele De Pascale: «Ora ci aspettiamo altrettanta celerità sul progetto del Parco eolico offshore». Un punto su cui batte anche Bonaccini («perché il futuro, chiusa la fase di transizione ecologica, è nelle energie rinnovabili»), più prudente sul fronte delle trivellazioni aperto da Roma: «Non rilasciamo nuove concessioni e non ci è stato chiesto, ma siamo favorevoli ad aumentare le estrazioni per quelle esistenti. In mare aperto la competenza non è regionale, ci vengano a dir loro cosa vogliono fare».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Ravenna, insieme a Piombino, ospiterà uno dei due nuovi rigassificatori voluti dal governo Draghi per ridurre la dipendenza dell'Italia dal gas russo

● A 8,5 chilometri da Ravenna la nave BW Singapore (cambierà nome) convertirà in gas da consumo, fino a 5 miliardi di metri cubi all'anno, il Gnl (gas naturale liquefatto)

Ravenna

ENERGIA TRA FIRME E PROBLEMI

Rigassificatore, via libera Bonaccini sulle trivelle «Ripartono? Vediamo...»

Il presidente della Regione ha firmato il decreto autorizzativo al terminal Cauto sulle parole del governo riguardo alle estrazioni: «Mai a terra»

RAVENNA

Accelerata finale sul rigassificatore, «calma e gesso» sulle estrazioni. Che, se ripartiranno, potranno essere soltanto in mare aperto e mai nell'entroterra. Questa è la sintesi del pensiero di Stefano Bonaccini sul via libera governativo allo sfruttamento dei giacimenti. «Per le estrazioni in mare siamo disponibili, per quelle a terra non intendiamo dare nuove concessioni», ha detto il presidente della Regione. Una questione, quella dei pozzi estrattivi on shore, che da queste parti interessa soprattutto la Bassa Romagna, dove pendono alcune richieste di concessione. Per quanto riguarda le estrazioni in Adriatico invece Bonaccini conferma la sua disponibilità ma «prima aspettiamo di vedere qualcosa di scritto. Anche perché per ripartire ci sarà bisogno di trattare con l'Europa e modificare il Pitesai». Il Pitesai è il piano, approvato dall'ultimo governo, che di fatto blocca le nuove ricerche di pozzi e che quindi dovrebbe essere derogato per attuare le idee di Giorgia Meloni.

Il sì al rigassificatore

Il rigassificatore, invece, ha visto ieri l'annuncio atto finale, almeno dal punto di vista burocratico. L'investimento è da un miliardo di euro di cui buona parte, ricorda la Regione, ricadrà sul territorio ravennate visti i lavori da portare a termine in due anni. Il terminal entrerà in funzione soltanto alla fine del 2024. Dalla nave ravennate passerà circa un sesto del gas che oggi arriva dalla Russia, ovvero cinque miliardi di metri cubi di metano. Bonaccini, nominato dal governo Draghi commissario per il progetto, ha firmato ieri il Decreto di approvazione del Provvedimento autorizzatorio unico. Concluso così l'iter autorizzativo, ora toccherà a Snam procedere all'affidamento dei lavori per la realizzazione del-

ACQUISTATO LA PIATTAFORMA

Snam: «Da Pir abbiamo acquistato l'infrastruttura dove ormeggerà la nave rigassificatrice a 8,5 km dalla costa»



La firma di Bonaccini sul decreto. Vicino a lui Venier (Snam), il sindaco De Pascale e l'assessore Colla

l'opera nei tempi stabiliti. «Mi allineo a quanto già detto dal sindaco Michele De Pascale - ha spiegato Bonaccini sulle misure compensative -; ci aspettiamo che a Ravenna siano date le stesse facilitazioni che saranno concesse a Piombino, dove il terminal entrerà in funzione un anno prima». Il governatore ha ricordato anche la necessità di procedere con eolico e fotovoltaico. «Con la firma

del decreto - ha sottolineato De Pascale -, si completa l'iter autorizzativo nel pieno rispetto dei tempi assegnati dal Governo, del progetto del rigassificatore galleggiante che ora è pronto per essere realizzato. Raggiungiamo così un traguardo fondamentale per l'autonomia energetica del Paese. In questo contesto Ravenna, capitale energetica italiana, ha fatto e farà la propria parte

mettendo a disposizione il suo know-how e dando dimostrazione di grandissimo senso di responsabilità per sostenere famiglie e imprese in un momento di così grave crisi energetica». Anche il sindaco ora attende altro dal governo: «Ci aspettiamo altrettanta celerità sul progetto del Parco eolico offshore, su cui auspichiamo un altrettanto forte coinvolgimento della Regione».



Il futuro dopo l'emergenza

Molto soddisfatta la Snam che rivela come il rigassificatore non risponderà solo all'emergenza attuale: «Ravenna ha una doppia valenza strategica, non solo come location ideale per far fronte all'attuale emergenza, ma in un'ottica prospettica, gode di una posizione favorevole ad accogliere i futuri flussi Gnl dal Mediterraneo orientale, area che ospita giacimenti con interessante potenziale di sviluppo». Parole dell'ad Massimo Venier che ha ringraziato anche Pir «da cui abbiamo acquistato l'infrastruttura in mare dove ormeggerà la nave rigassificatrice e che, grazie alla velocità dell'accordo, ci consentirà di rendere operativa l'unità in fretta».

Ma il Pd si spacca sul gas: «Basta estrazioni»

RAVENNA

La cautela di Stefano Bonaccini sulle trivelle si spiega forse anche con una posizione, nel Pd, che non vede tutti entusiasti riguardo alla ripartenza delle estrazioni. Mentre da Ravenna si plaude, pur con toni diversi, alle scelte del governo, a Ferrara - territorio storicamente ostile alle estrazioni - arriva un distinguo firmato dall'ex presidente della Provincia Marcella Zappaterra: «Non è così che bisogna contrastare la crisi energetica. Non solo sarebbe un grave ritorno al passato, ma si creerebbero danni irreparabili per il futuro dell'ambiente marino e del sistema paesaggistico. Per non parlare dell'economia della pesca e del turismo locali. Il Delta del Po emilia-

no-romagnolo e quello veneto non possono essere agnelli sacrificali per un governo che dimostra di avere poche idee e vecchie». Una posizione radicalmente diversa dal Pd ravennate. Che ieri, con il consigliere regionale Gianni Bessi, ha apprezzato anche la firma di Bonaccini per il rigassificatore: «È una scelta cruciale per tutto il Paese, non dimentichiamolo, che conferma l'Emilia-Romagna come piattaforma strategica per la gestione della risorsa gas». Soddisfatti anche Confindustria Ravenna che si augura che la stessa celerità usata per l'approvazione del rigassificatore sia «adottata anche per le estrazioni di gas metano e per tutti i progetti sulle fonti rinnovabili, da Agnes ai parchi eolici, perché l'urgenza è la stessa».



Marcella Zappaterra, consigliera regionale del Pd

IL PROGETTO DELLA DISCORDIA

I bagnini contro il parco eolico: «Un ecomostro davanti alla costa»

Secco no del presidente Vanni
E Casadei provoca: «Mettiamo
le pale vicine ai faraglioni di Capri»

RIMINI

ADRIANO CESPI

È un "no" secco quello dei bagnini della Riviera. Una bocciatura senza se e senza ma al parco eolico dell'Adriatico, la centrale offshore che Energia Wind 2000 vorrebbe realizzare tra Rimini e Cattolica. «Un ecomostro davanti alle nostre coste», commenta duro, Mauro Vanni, presidente di Confortigianato imprese demaniali e della Cooperativa Bagnini Rimini sud.

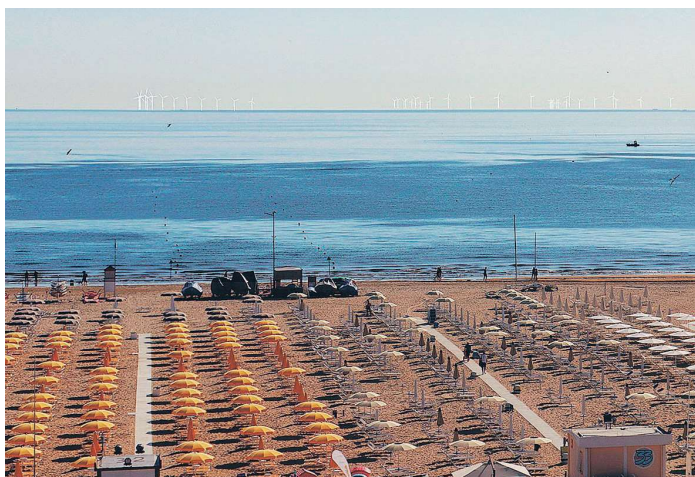
«Vorrei vedere cosa si direbbe se qualcuno decidesse di impiantare 51 pale a vento davanti ai faraglioni di Capri», rilancia sarcastico Diego Casadei, presidente della cooperativa Bagnini di Riccione. Mentre domani scade il termine entro il quale dovranno essere inviate, al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, da parte di amministrazioni comunali, associazioni di categoria e singoli cittadini, le osservazioni e i pareri, in materia di impatto ambientale, al progetto.

Il presidente Vanni

«Come gestori degli stabilimenti balneari non siamo contrari alle energie rinnovabili - afferma

Vanni -. Questo sia chiaro. Ma siamo contrari ad un progetto che impatta negativamente con la bellezza del nostro mare. Immaginate come sarà ammirare l'alba una volta costruito questo mega impianto: il sole che sorge tra pale ed eliche, con tanto di ronzio di fondo a far da colonna sonora. No! Questa roba qui a Rimini non la vogliamo. La realizzassero in un'area priva di turismo, in un tratto di costa senza strutture balneari».

Chiara l'argomentazione del presidente della cooperativa Bagnini. Che rilancia scelte fatte da alcuni Paesi del Nord Europa. Spiega Vanni: «Qui non si tratta di posizionare la prima pala a 9,5 miglia, come indicato nel nuovo progetto, o a 12-18 miglia come invece propongono le varie amministrazioni comunali. Ma di impiantarla al largo. Lontano dalla vista. In Inghilterra, ma anche in Norvegia, ad esempio, con una tradizione di parchi eolici realizzati lungo le coste, hanno optato per nuove costruzioni oltre le 50 miglia, proprio perché si sono resi conto che i precedenti impianti abbruttivano il paesaggio. Unica fonte di ricchezza di territori a vocazione turistico-balneare».



Una simulazione del parco eolico davanti alla costa riminese

«Non cambiamo idea»

Rilancia, quindi, Casadei: «La nostra posizione è sempre la

NEL NORD EUROPA
SONO A 50 MIGLIA

«Questa roba qui a Rimini non la vogliamo, impatta in modo molto negativo con la bellezza del mare»

stessa. Non è cambiata da quel lontano consiglio comunale del 2020 quando le forze politiche tutte, di maggioranza e opposizione, approvarono il documento presentato dalle associazioni di categoria: da quelle degli albergatori, a quelle dei commercianti, fino a quelle dei bagnini, col quale si esprimeva parere contrario al progetto della centrale eolica. Ma sia chiaro: non siamo contrari alle energie rinnovabili. Siamo contrari a questo progetto, che impatta pesantemente da un punto di vista ambientale, oltre che sull'ecosistema marino». Chiosa, allora, Vanni: «Dopo aver distrutto chilometri e chilometri di costa col cemento, adesso vogliamo sfregiare anche l'unica zona incontaminata che ci resta? Ricordo che la bellezza del nostro mare è stata raccontata dai migliori poeti, Tonino Guerra in primis. Bene: lasciamola così com'è. Anche per rispetto delle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Bonaccini: «Avanti con il rigassificatore ma anche con il parco eolico»

Piano energetico
regionale: obiettivo
100% di energie
rinnovabili entro il 2035

RIMINI

Rigassificatore e parco eolico: la Regione procede spedita verso l'individuazione di fonti alternative al gas russo.

Ieri il presidente Stefano Bonaccini, in qualità di commissario straordinario di Governo, ha firmato il decreto che approva il provvedimento unico di autorizzazione. Atto che permette alla Snam di procedere all'affidamento dei lavori per la realizza-

zione dell'opera (investimento di circa un miliardo di euro), che, entro il 2024, consentirà alla nave metaniera per il gas naturale liquido di ormeggiare in modo permanente presso la piattaforma che si trova a 8,5 km dalla costa, al largo di Ravenna. E non solo: il decreto consentirà anche la costruzione di un'infrastruttura per il trasferimento a terra del gas, che verrà, poi, trasportato, tramite una condotta di connessione, fino alla rete nazionale gasdotti, già esistente a nord della città di Ravenna. Il tutto per un flusso annuo di 5 miliardi di euro di metri cubi di gas.

Commenta Bonaccini: «Procediamo verso la realizzazione di

un'opera al servizio di tutto il Paese, che intendiamo fare insieme al Parco eolico e al fotovoltaico, perché il futuro è nelle energie rinnovabili».

E il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, aggiunge: «Auspichiamo che la medesima celerità sia adottata per le estrazioni di gas metano e per tutti i progetti sulle fonti rinnovabili, da Agnes ai parchi eolici, perché l'urgenza è la stessa. Per quanto riguarda le estrazioni, fortunatamente si comincia ad andare oltre al Pitesai, strumento sbagliato dal punto di vista concettuale. E in una prospettiva non si potrà escludere dalla valutazione anche il nucleare di nuo-



La firma con cui il presidente Bonaccini dà il via libera al rigassificatore

va generazione, come ponte verso il passaggio alle fonti green».

Intanto, nel corso della commissione regionale Politiche economiche, l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, ha confermato che «per il 100% di energie rinnovabili entro il 2035 è stata impostata una

traiettoria possibile». Questo nell'ambito del «Piano Triennale di attuazione 2022-202 e del Piano Energetico Regionale 2030», che conterà su 4,5 miliardi di euro di fondi e che approderà in Consiglio il 6 dicembre per l'approvazione.

AC

Ravenna



Parco eolico in mare Accordo Agnes-Rosetti per la progettazione



Uno dei primi rendering del progetto

RAVENNA

Mentre è in corso l'iter burocratico il progetto Agnes, che prevede un grande parco eolico al largo di Ravenna, mette a segno un'importante partnership sul territorio. E' stato firmato infatti un accordo con la Rosetti Marino, una delle aziende ravennati specializzata nella costruzione di piattaforme offshore, che esporta in ogni parte del mondo. Rosetti metterà a punto la progettazione concettuale di Agnes. «L'analisi tecnica del parco eolico dovrebbe concludersi nel dicembre di quest'anno – si legge nell'annuncio della partnership –. Rosetti Marino analizzerà opzioni di fondazioni alternative per Agnes Romagna. Fornirà inoltre input in termini di soluzioni tecniche

alla prossima valutazione di impatto ambientale (Via) e al processo di autorizzazione (Au)». Questa la dichiarazione di Alberto Bernabini, Ceo di Agnes: «Il piano di progettazione preliminare fornirà una panoramica più dettagliata di come potrebbe essere il profilo di Agnes Romagna». L'obiettivo è quello di partire entro il 2025 con la costruzione «quindi è importante basare tutte le ricerche e le analisi sulla tecnologia più recente possibile e conveniente». Oscar Guerra, ceo della Rosetti, aggiunge: «Abbiamo messo insieme un team dedicato per contribuire al successo di Agnes. Siamo fiduciosi che il progetto sarà un passo importante verso la transizione energetica non solo in Italia ma anche per l'intera Europa».

Ravenna, via libera al rigassificatore «L'8% del fabbisogno passerà da qui»

Sicurezza energetica

Firmato ieri il decreto autorizzativo: il sito tratterà 5 miliardi di metri cubi

La Regione: «Dimostrato come in 120 giorni si possa autorizzare un impianto»

Ilaria Vesentini

La firma messa ieri dal commissario straordinario del Governo, e governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini sul decreto di autorizzazione del rigassificatore di Ravenna «è una svolta per la Romagna e per tutto il Paese, perché riafferma la centralità del distretto energetico ravennate e dà una risposta concreta alla crisi in atto. Ora auspichiamo che la medesima celerità sia adottata anche per le estrazioni di gas metano e per tutti i progetti sulle fonti rinnovabili, dal progetto eolico-fotovoltaico Agnes alla cattura e stoccaggio di CO₂. L'urgenza è la stessa». Così Confindustria Romagna commenta il via libera, un giorno prima dello scadere del termine di 120 giorni, all'infrastruttura che Snam dovrà ora realizzare per mettere in esercizio entro l'autunno 2024 la nave gasiera Singapore (il nome sarà cambiato quando batterà bandiera tricolore) che permetterà all'Italia di avere 5 miliardi di mc di gas in più disponibili ogni anno, l'8% circa del fabbisogno nazionale, un sesto delle attuali importazioni dalla Russia.

Un investimento da quasi un miliardo di euro, metà per il vascello Fsr (Floating storage & regasification unit) da agganciare alla piattaforma offshore già esistente a 8,5 km dalla spiaggia di Punta Marina, e l'altro mezzo miliardo per le condotte in mare e le opere sulla terraferma, con un metanodotto di 32 chilometri da costruire attorno alla città dei mosaici per collegare l'impianto alla rete nazionale, oltre a interventi di compensazione, tra cui un bosco di 100 ettari.

La nave Fsr attraccata a 8 chilometri dalle spiagge di Punta Marina, collegata ai gasdotti da 40 chilometri

«La scelta di Ravenna e Piombino come sedi per i rigassificatori - ricorda l'ad di Snam, Stefano Venier - è strategica non solo per le dotazioni energetiche già disponibili, ma per la posizione baricentrica rispetto sia a tutti gli assi internazionali di trasporto gas sia ai punti di maggior consumo. Riceviamo il gas e lo consegniamo alle imprese senza tario viaggiare inutilmente». Inoltre a Minerbio Snam ha uno dei siti di stoccaggio gas più importanti d'Europa. «Se pensiamo ai grandi giacimenti che ci sono a Est del Mediterraneo, in prospettiva Ravenna diventerà la prima porta di un mercato importante non solo in Italia ma in Europa», aggiunge Venier. La nave rigassificatrice è lunga poco meno di 300 metri, si trova attualmente in Egitto, è dotata di tecnologie di ultima generazione e avrà una vita utile di 25 anni. «Si dimostra oggi ancora una volta la serietà e la compattezza di questa regione, che è stata chiamata ad aiutare il Paese e in 120 giorni ha risposto», sottolinea Bonaccini, che dall'8 luglio a ieri ha messo d'accordo 60 soggetti diversi coinvolti nel processo autorizzativo, quando in media in Italia ci vogliono dieci anni per il via libera a un impianto energetico. E lancia un avviso al Governo: «I rischi e le condizioni di vantaggio che saranno garantiti a Piombino dovranno essere riconosciuti anche a Ravenna. Non abbiamo posto mai alcun paletto finora ma siamo pronti a mobilitarci in massa se ci saranno disparità di trattamento».

Bilancio mensile del gas naturale Italia ⁽¹⁾

In milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc

	SETTEMBRE			GENNAIO-SETTEMBRE		
	2022	2021	VAR. %	2022	2021	VAR. %
Produzione nazionale ⁽²⁾	280	272	2,6%	2.487	2.490	-0,1%
Importazioni	5.616	5.218	7,6%	55.827	53.527	4,3%
PER PUNTO DI INGRESSO						
Mazara del vallo	2.148	1.147	87,3%	17.330	15.296	13,3%
Tarvisio	806	2.266	-64,4%	12.464	21.647	-42,4%
Melendugno	923	673	37,3%	7.709	4.880	58,0%
Cavazzeri ⁽²⁾	714	561	27,3%	5.804	5.439	6,7%
Livorno ⁽²⁾	384	87	343,4%	3.001	1.416	112,0%
Variazione delle scorte ⁽²⁾	1.438	560	156,8%	4.188	2.198	90,5%
Consumo Interno Lordo	4.037	4.879	-17,3%	51.357	53.078	-3,2%

Note: (1) Preconsuntivi al netto dei transiti; (2) comprende consumi e perdite. Fonte: Ministero della transizione ecologica - Dipartimento Energia - DGIS

Settembre gela la domanda di metano

Consumi energetici

Fabbisogno mensile a -17,3%
Importi dalla Russia a -64%
ed emerge un piccolo export

In settembre la domanda di metano è precipitata del -17,3% rispetto a un anno fa. Appena 4,03 miliardi di metri cubi di gas. La conferma ufficiale del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica certifica quanto anticipato la settimana scorsa dal Sole 24 Ore: influisce il clima mite dell'autunno, che ha ridotto il fabbisogno di condizionare ma anche

ha rinviiato la domanda di riscaldamento, ma hanno effetti importanti anche il calo della domanda industriale e il fabbisogno delle centrali termoelettriche.

La Snam aveva rilevato anche per le prime tre settimane di ottobre la stessa tendenza al calo. Solamente i prossimi mesi lasceranno capire se il calo è congiunturale, legato al clima e ai prezzi pazzi del metano estivo, oppure se c'è anche un pericoloso fenomeno di chiusura definitiva di attività produttive.

Nei primi nove mesi del 2022 il calo di domanda (51,3 miliardi di metri cubi contro i 53 del 2021) è pari a -3,2%. Stabile l'estrazione di metano dagli sfatiati giacimenti nazionali (280 milioni di metri cubi in settembre contro i 272 di un anno fa) mentre cor-

rono del +7,6% le importazioni. In testa si conferma l'Algeria con 2,14 miliardi di metri cubi in settembre (+87,3%). La Russia è crollata a 806 milioni di metri cubi (-64,4%), superata dal metanodotto Tap (923 milioni) e avvicinata dal rigassificatore al largo del delta del Po (714 milioni).

Gli stoccaggi gonfi e i prezzi competitivi del mercato italiano hanno spinto anche un modesto ma significativo export verso quell'Europa che dipendeva dalla sola Russia e non ha varietà di approvvigionamenti: in settembre sono stati rivenduti all'estero 4,21 milioni di metri cubi, contro i 52 di un anno fa.

R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI ENERGETICA

La Regione ha firmato Via libera all'accordo per il rigassificatore

Ravenna, alla Snam le gare per l'opera da un miliardo di euro
La nave "Singapore" sarà ormeggiata al largo a 4 miglia

di **Eleonora Capelli**

Il rigassificatore "sprint" di Ravenna ha avuto l'ok: ieri il presidente Stefano Bonaccini ha firmato l'autorizzazione per l'opera da 1 miliardo e adesso Snam procederà con le gare. A 8,5 chilometri dalla costa verrà ormeggiata in modo permanente la nave "Singapore", che oggi si trova

in Egitto, lunga 300 metri e in grado di garantire 5 miliardi di metri cubi all'anno di gas, un sesto della quantità oggi importata dalla Russia. L'operazione permetterà all'Italia di importare gas liquefatto e tra due anni il gas comincerà a fluire dalla metanodotto di 35 chilometri che circonda la città per arrivare fino alla "dorsale del gas", con il centro di stoccaggio del gas di Minerbio come

snodo cruciale.

La piattaforma per l'ormeggio esiste già, va solo rinnovata e poi vanno realizzate le tubazioni che portano fino alla terra ferma. L'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier, ha assicurato speciali tecnologie che permettano di inserire la condotta senza scavare sulla spiaggia. Così l'Emilia-Romagna rivendica di aver risposto "presente" alla

chiamata per l'approvvigionamento di gas e chiede ora di accelerare sul parco eolico e solare al largo di Ravenna. Oltre che di aver parità di trattamento rispetto a Piombino, dove dopo l'opposizione del sindaco di Fratelli d'Italia al progetto, sono stati proposti benefici economici per i cittadini e le imprese del territorio. «Le condizioni devono essere le stesse, i cittadini devono essere trattati

tutti allo stesso modo - ha detto ieri Bonaccini - Non voglio avere dubbi sul trattamento, sarebbe surreale, altrimenti si troveranno di fronte l'Emilia-Romagna compatta e unita». Sulle trivelle, invece, Bonaccini tira il freno suggerendo di usare «calma e gesso». «Ribadiamo che non ci è stata chiesta nessuna nuova concessione, ma siamo contrari - ha detto il governatore - In mare aperto, non è competenza regionale. Ma io ho visto molti annunci, preferisco i fatti». Per ora i fatti parlano di un prezzo del gas "ballerino". «Il prezzo del gas tra ottobre e novembre è considerevolmente sceso - ha spiegato Venier - perché ovviamente è sempre il risultato dell'incrocio tra domanda e offerta, nel mercato c'era molta offerta e visto che abbiamo riempito per tempo gli stoccaggi, queste quantità erano eccedenti, quindi c'è stata una discesa importante dei prezzi. È un fatto contingente, quando riprenderanno i consumi si andrà verso una stabilizzazione. A meno di altri eventi straordinari non torneremo a vedere la situazione di agosto. Ma i prezzi di oggi sono destinati a risalire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Rigassificatore La nave Singapore



Una piattaforma in Adriatico

Il grillino a Ravenna

“Io, anti trivelle con un sindaco che le vuole”

Il Movimento 5 Stelle è contrario alle trivelle, ma l'assessore pentastellato Igor Gallonetto non intende per questo uscire dalla giunta del sindaco Pd, Michele De Pascale. La "ricetta" che può evitare alla questione delle trivelle di trasformarsi nel nuovo inceneritore di Roma è la rigorosa divisione tra prospettiva nazionale e locale. «Le diversità sono il sale della democrazia - ha rivendicato Gallonetto - chiaramente ci sono diverse prospettive sulle politiche energetiche, ma è evidente che non possono essere decise da un consiglio comunale o da una giunta. Noi a Ravenna puntiamo a investimenti importanti sulle rinnovabili». A mettere d'accordo Pd e M5S è il parco eolico off-shore che ieri il sindaco De Pascale ha chiesto ancora una volta con forza di accelerare: «Vorremo che le procedure molto veloci seguite per il rigassificatore venissero usate anche per il parco eolico Agnes». E anche Stefano Bonaccini gli ha fatto eco: «Non ci basta il rigassificatore, vogliamo realizzare quello che serve per la transizione ecologica, il più grande parco eolico d'Italia e forse d'Europa». L'accordo ideale sulle rinnovabili permette di superare le divergenze sulle trivelle, mentre il rigassificatore ha avuto l'unanimità in consiglio comunale. «Ci siamo sempre confrontati con lealtà e chiarezza - rivendica Gallonetto - nel momento in cui si sta in coalizione, si sa che ci sono differenze e convergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA